

L'annuncio e i dati

Aifa, via libera al quarto richiamo per i più fragili

Sono circa tre milioni gli italiani immunodepressi. Come disposto ieri dalla commissione tecnico-scientifica dell'Agenzia del farmaco (Aifa), riceveranno la quarta dose del vaccino anti Covid. Il via libera ufficiale, consegnato al ministero della Salute, segue una indicazione mutuata dall'esperienza di Israele. Ma non apre, secondo quanto riferiscono gli esperti, a un ulteriore richiamo per tutti, sulla cui necessità non si è ancora espressa l'Agenzia europea Ema. Per la somministrazione della quarta dose ai più fragili, si procederà come per la terza: i vaccini saranno quelli a mRNA, cioè Pfizer e Moderna, e l'iniezione sarà fissata quattro mesi dopo l'ultima. Proprio ieri l'Istituto superiore di Sanità ha fornito ulteriori dati sull'efficacia dei vaccini. I non immunizzati finiscono in ospedale nove volte di più di chi ha ricevuto tre dosi, possono contare su una protezione dalla malattia grave al 93% e dall'infezione al 64%. Ma è sul tasso di mortalità che si registra la differenza più forte: il rischio tra i non vaccinati è 19 volte più

alto che tra chi si è fatto somministrare le tre dosi consigliate. Si deve, dunque, anche all'altissima percentuale di immunizzati la flessione della curva del contagio e, soprattutto, di quanti devono ricorrere alle cure in ospedale. I nuovi positivi, ieri, sono stati 50.534, quasi dodicimila in meno rispetto a sabato scorso. In 24 ore sono stati 561 in meno i ricoverati nei reparti ordinari e 34 in meno quelli in terapia intensiva. Cala anche il numero delle vittime: ieri ne sono state registrate 252, cioè 62 in meno del giorno precedente. «La curva del contagio si piega dal lato giusto — rileva il ministro della Salute, Roberto Speranza —. Questo ci dà fiducia per le prossime settimane». Quando, peraltro, il governo dovrà decidere i progressivi allentamenti delle misure anti contagio, anche in considerazione del termine dello stato di emergenza. «Oggi — dice Speranza — possiamo programmare il futuro perché più del 90% degli italiani sopra i 12 anni ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino».

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morti
252
Sono le vittime registrate ieri in Italia per Covid (il giorno prima erano state 314). I nuovi casi di contagio sono stati 50.534

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

